

## «Quel sogno spezzato, speranza per tutti noi»

**CATANIA.** Inaugurata al Museo diocesano la mostra fotografica su Piersanti Mattarella

**CARMELO AURITE**

«**U**na mostra che nasce a Palermo grazie alla volontà della Fondazione Sicilia e alla disponibilità della famiglia Mattarella, che ci ha fornito tutto il materiale fotografico inedito. A Palermo ha avuto un grande successo soprattutto tra i giovani, ai quali è idealmente dedicata, perché vogliamo fare conoscere loro questa figura di uomo siciliano eccezionale: un marito, un figlio, un padre e un uomo politico di altissimo livello che forse i ragazzi oggi non conoscono. E dopo Palermo portarla a Catania è davvero una grande soddisfazione, affinché tutta l'isola e le scolaresche possano visitarla proprio quando iniziano le scuole, sperando che lasci quel segno che questo sogno spezzato ha lasciato a tutta la Sicilia e non solo». Con queste parole Maria Concetta Di Natale, presidente della Fondazione Sicilia, apre il racconto visivo che porta nel cuore di Catania la

memoria, la vita e l'eredità etica di Piersanti Mattarella.

Nelle sale del Museo Diocesano ha preso il via l'esposizione fotografica "Il sogno spezzato - L'orizzonte politico e familiare di Piersanti Mattarella", un viaggio in oltre cento scatti - visibile fino al 30 settembre - che ripercorre l'intensa parabola umana e istituzionale del presidente della Regione Siciliana assassinato dalla mafia il 6 gennaio 1980. Presenti all'inaugurazione Agatino Cariola, presidente dell'Unione giuristi cattolici italiani sezione di Catania e Benardo Mattarella.

A restituire il senso profondo dell'iniziativa, coordinata insieme a Sergio Intorre e con la collaborazione di Bernardo Mattarella, è Elvira Terranova: «La mostra Piersanti Mattarella "Il sogno spezzato", è caratterizzata da oltre 100 fotografie dedicate alla vita non solo collettiva, quindi da Presidente della Regione e da deputato, ma anche alla vita personale di Piersanti Mattarella, ucciso il 6 gennaio del

raccontare la persona, il padre, il marito, l'amico: ci sono le serate in compagnia degli amici, i viaggi negli Stati Uniti e in Italia, e poi naturalmente il lato politico, la sua grande amicizia e la grande stima con Aldo Moro, fino al percorso politico e personale giunto a quel tragico 6 gennaio». Un ponte ideale con il mondo dell'istruzione sottolineato con forza anche da Grazia Spampinato, direttrice del Museo Diocesano di Catania: «Siamo stati veramente felici e onorati come Diocesi e come Museo di ospitare una mostra del genere, soprattutto per il messaggio che deve portare ai giovani. Noi lavoriamo tanto con le scuole, quindi proviamo a fare in modo che questa esposizione sia diffusa negli istituti proprio per veicolare il messaggio per cui Piersanti Mattarella è morto: il suo esempio deve essere seguito dai giovani, è morto proprio per seguire un ideale. La possibilità di realizzare questa mostra è stata data anche grazie alla disponibilità di ArtEcclesiae che gestisce amministrativamente il Museo Diocesano, anch'essa felicissima di ospitare un evento il cui taglio è diretto ai giovani».

Sostenuta da Banca del Fucino e arricchita dai testi storici del biografo Giovanni Grasso, l'esposizione si snoda così lungo un doppio binario narrativo: da un lato la dimensione pubblica del politico "con le carte in regola", erede del pensiero di Sturzo, Dossetti e La Pira, ritratto accanto a figure cardine della storia del Novecento come Sandro Pertini, Aldo Moro, Papa Pio XII e Papa Giovanni XXIII; dall'altro la sfera intima degli affetti familiari, a testimonianza di un impegno civile vissuto sempre come servizio verso la propria comunità.



**Da sinistra mons. Antonino Legname, Elvira Terranova, Maria Concetta Di Natale e Sergio Intorre; sopra una foto della mostra**

1980 davanti agli occhi della moglie Irma e dei figli Bernardo e Maria. In questa mostra abbiamo cercato di

